

Presentazione convegno Ferrara

Secondo la Torah il nostro corpo, come pure il mondo intero, non ci appartengono ma siamo tutti obbligati a conservarli e a curarli; da qui il nostro impegno per il tiquq olam (la riparazione del mondo). La Zedaqah è parte di questa conservazione. Infatti la parola Zedaqah deriva dalla radice ZDQ (agire correttamente - da cui deriva zadiq = giusto) e potrebbe essere tradotta con il termine di “giustizia riequilibratrice”; quindi non solo l’aiuto in determinate situazioni sociali, ma anche ciò che si deve fare per evitare nuove disgrazie e altre ingiustizie che si sommano a quelle esistenti.

La recente crisi pandemica ha fatto riemergere nel mondo, soprattutto nei paesi più poveri e disagiati, gli squilibri dei processi sociali ed economici e la stretta correlazione degli stessi con le disfunzioni della sanità e la carenza di adeguate misure di prevenzione e di assistenza.

L’AME prevede tra i suoi scopi di dare sviluppo coordinato ad una “medicina di comunità” secondo le direttive dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, in particolare modo per quanto concerne il settore della medicina preventiva e dell’educazione alla salute.

Da qui il nostro impegno nel campo socio-assistenziale all’interno delle comunità ebraiche, ma non solo (assistenza ai migranti, Nanà), ed in campo educativo collaborando, nell’ambito del gruppo IPC, al dialogo inter-religioso in sanità; abbiamo infatti promosso un seminario di 2 giorni su “SALUTE E CURA DELLA PERSONA E DELL’AMBIENTE PER UN’ECOLOGIA INTEGRALE - Responsabilità collettiva ed individuale fra istituzioni laiche, religiose e mondo scientifico”.

Obiettivo di questo convegno, dedicato a Germano Salvatorelli, nostro amico e vivace collaboratore che ha operato per vari anni in Africa, è proprio quello di vedere la zedaka, non tanto e non solo come sostegno economico, ma anche come giustizia riequilibratrice nella settore della sanità nel mondo e cosa noi abitanti del mondo occidentale facciamo e potremmo fare per fare zedaka.